

Il diciannovesimo giorno di Natale...



di Dmitry Orlov
dal [blog Club Orlov](#)
22 dicembre 2015

Con tutta l'azione in Siria, l'Ucraina non è più un argomento di discussione in Occidente. In Russia, dove l'Ucraina è ancora un grosso problema che si profila all'orizzonte, e dove si stanno stabilendo circa un milione mezzo di rifugiati ucraini, senza alcuna intenzione di tornare a ciò che resta dell'Ucraina, è ancora un argomento attivamente discusso. Ma per gli Stati Uniti, e per l'Unione Europea, è ora un altro grande imbarazzo di politica estera, e per loro meno se ne parla meglio è.

Nel frattempo, l'Ucraina è al collasso completo - tutte le gloriose cinque fasi del collasso - e ci sono le basi per un incubo ucraino prima del Natale, o poco dopo.

Fase 1. Finanziariamente, il governo ucraino è in default sovrano da un paio di giorni. Il FMI è stato costretto a rompere le proprie regole al fine di mantenerlo in vita, anche se è chiaramente in stato di morte clinica. In tal modo, il FMI non ha pagato il dovuto alla Russia, che risulta essere uno dei suoi maggiori azionisti; qual è il problema?

Fase 2. Industria e commercio si stanno avvicinando un punto morto e il paese si sta rapidamente de-industrializzando. In precedenza, la maggior parte del commercio era con la Russia; questo è ormai finito. L'Ucraina non produce nulla che l'UE possa desiderare, tranne forse le prostitute. Recentemente, l'Ucraina ha iniziato a svendere la sua spazzatura. Questo è illegale, ma visto quello che vi sta accadendo, il termine "illegale" è diventato roba da commedia.



Fase 3. Politicamente, il governo ucraino è una farsa totale. Una buona parte del governo è stata consegnata a stranieri arrivati da un giorno all'altro, come l'ex presidente georgiano Saakashvili, un criminale ricercato nel suo paese, che lo ha recentemente privato della sua cittadinanza. Il parlamento è pieno zeppo di criminali che hanno acquistato il loro seggio per ottenere l'immunità, e che passano il loro tempo tra una rissa e l'altra. Il primo ministro Jatsenjuk è stato recentemente trascinato di peso fuori dal podio con una presa alla patta dei calzoni; quant'è dignitoso? Sembrava impassibile. Dove sono i suoi testicoli? Forse Victoria Nuland al Dipartimento di Stato americano li sta tenendo in un barattolo. Questo tipo di azione può essere divertente da guardare su Youtube, ma la realtà è ben triste: coloro che "governano" l'Ucraina (se il termine è ancora applicabile) sono interessati solo a una cosa, a rubare tutto ciò che è rimasto.

Fase 4. La società ucraina (se il termine è ancora applicabile) è stata suddivisa in una serie di fazioni in guerra. Questo era, in una certa misura, inevitabile. Che cosa succede se si prendono pezzi di Polonia, Ungheria, Romania e Russia, e li si appiccica insieme, volenti o nolenti? Ebbene, i risultati possono variare; ma se anche si spendono 5 miliardi di dollari (come hanno fatto gli americani) per aizzare gli ucraini contro la Russia (e, dal momento che sono per lo più russi, contro se stessi), allora si ottiene un completo disastro.

Fase 5. Il collasso culturale è abbastanza avanzato. L'Ucraina una volta aveva lo stesso sistema educativo di livello mondiale della Russia, ma dopo l'indipendenza sono passati a insegnare in ucraino (un linguaggio inventato), utilizzando libri di testo inesistenti. Ai bambini è stata insegnata una storia falsa creata nelle allucinazioni dei nazionalisti ucraini rabbiosi. Hanno detto che la Russia è arretrata e che li tiene arretrati, e che meritano di essere felici nell'Unione Europea. (Proprio come i greci? Già...) Ma ora la popolazione è stata ridotta a livelli di povertà che non si vedono comunemente al di fuori dell'Africa, e i giovani sono in fuga, o si danno al gangsterismo e alla prostituzione, solo per sopravvivere. Questo non si addice a una narrazione culturale felice. Che cosa significa essere "un ucraino" ora? Imprecazioni cancellate... Scusate la domanda.

Ora, ecco che cosa significa veramente tutto questo. Con così tanti disastri, l'Ucraina non è

stata in grado di garantire l'approvvigionamento di gas naturale o di carbone sufficiente per una fornitura in caso di ondata di freddo di questo inverno. Poche settimane di gelo esauriranno la fornitura, e quindi i tubi si bloccheranno, rendendo la maggior parte delle aree urbane invivibili da allora in poi (perché, ricordate, non c'è più denaro, né alcun tipo di industria, per riparare il danno). Questo sembra già abbastanza grave, ma non siamo ancora arrivati al traguardo.

Vedete, l'Ucraina produce più della metà della sua elettricità grazie a centrali nucleari. Sono in funzione 19 reattori nucleari, e 2 in più sono presumibilmente in costruzione. E questo in un paese la cui economia è in caduta libera ed è destinata a avvicinarsi a quella del Mali o del Burundi! Il combustibile nucleare per questi reattori era fornito dalla Russia. Uno sforzo di sostituire il fornitore russo con la Westinghouse non è riuscito a causa di problemi di qualità che hanno portato a un incidente. Che cosa farà un'Ucraina in bancarotta, che ha appena rifiutato di pagare alla Russia miliardi di debito sovrano, quando arriverà il momento di fare rifornimento a quei 19 reattori? Bella domanda!

Ma una domanda ancora migliore è: ce la farà anche solo ad arrivare a quel punto? Vedete, si è risaputo che questi impianti nucleari stanno sacrificando la manutenzione preventiva, a causa di mancanza di fondi. Ora, probabilmente ne siete già a conoscenza, ma permettetemi di ripeterlo solo nel caso che sia necessario: un reattore nucleare non è una di quelle cose che funziona finché non si rompe, e quindi appena si rompe si chiamare un meccanico. Non è uno scenario del tipo: "se non è rotto, non riesco a risolvere il problema". È piuttosto uno scenario del tipo: "se avete saltato una messa a punto, allora io non mi avvicino". E il modo per evitare una rottura è di sostituire tutti i pezzi che sono elencati nel programma di sostituzione entro e non oltre le date indicate in quel programma. O così, oppure "Ka-boom!", e a tutti cadono i capelli.

Quant'è vicina l'Ucraina a un grave incidente nucleare? Beh, a quanto pare, molto vicino: solo di recente ne è stato evitato uno, quando alcuni ucro-nazisti hanno fatto saltare le linee di trasmissione elettrica che riforniscono la Crimea, innescando un blackout che è durato molti giorni. I russi hanno installato una linea di trasmissione dalla madrepatria russa, così ora la Crimea è di nuovo accesa. Ma mentre stavano accadendo queste cose, l'Ucraina del Sud, con i suoi 4 blocchi energetici, ha perso la sua connessione alla rete, e sono state solo le velocissime ed esperte azioni intraprese dal personale locale che hanno scongiurato un incidente nucleare.

Spero che lo sappiate già, ma, nel caso, permettermi di ripeterlo di nuovo. Una delle cose peggiori che possono capitare a un reattore nucleare è la perdita di fornitura di energia elettrica. Sì, le centrali nucleari producono elettricità - per una parte del tempo - ma devono essere alimentate con energia elettrica per tutto il tempo per evitare un tracollo. Questo è quello che è successo a Fukushima Daiichi, che ha impolverato il terreno con radionuclidi fino a Tokyo, e sta ancora perdendo liquidi radioattivi nel Pacifico.

E così lo scenario da incubo per l'Ucraina è semplice. La temperatura scende sotto lo zero e vi rimane per un paio di settimane. Le forniture di carbone e gas naturale si interrompono; le centrali termoelettriche si chiudono; la rete elettrica si spegne; le pompe di circolazione dei 19 reattori nucleari (che, tra l'altro, probabilmente non sono state revisionate di recente, come avrebbero dovuto) interrompono il pompaggio... fusione nucleare!

E così, se volete fare una preghiera per l'Ucraina in queste feste, non preoccupatevi, perché il paese è ormai andato. Ma fate una preghiera per il riscaldamento globale. Se questo inverno rimane molto, molto caldo, allora lo scenario delle "19 Fukushima" può appena essere evitato. Questo non è impossibile: abbiamo visto un inverno mostruosamente caldo dopo l'altro, e ogni mese che passa stabilisce nuovi record. Il futuro è caldo, nel senso di alte temperature. Preghiamo che non si riveli anche caldo, nel senso di radioattivo.